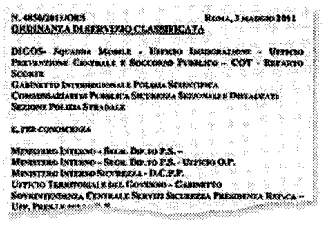
La fine di Bin Laden La sicurezza

San Pietro e Duomo di Milano Sorvegliati i simboli cristiani

Circolare del Viminale: «Possibili ritorsioni isolate»

ROMA — A Roma le basiliche e l'ambasciata statunitense. A Milano il Duomo e la metropolitana. A Venezia piazza San Marco. Sono soltanto alcuni dei «luoghi simbolo» inseriti nell'elenco dei possibili obiettivi, da proteggere dopo il blitz delle forze speciali americane che hanno trovato ed eliminato Osama Bin Laden. Perché — come viene evidenziato nella circolare trasmessa dal Viminale a tutte le questure — «l'uccisione potrebbe determinare azioni ritorsive anche isolate sul territorio nazionale». Il documento esplicita il timore maggiore dei responsabili degli apparati di sicurezza: il gesto del fanatico che si fa esplodere in mezzo alla folla. Come in Marocco la scorsa settimana. Come in altri luoghi dove Al Qaeda ha colpito negli ultimi anni.



N. 4850/2011/ORS Roma, 3 maggio 2011

ORDINANZA DI SERVIZIO CLASSIFICATA

DICOS- Squadra Mobile - Ufficio Immigrazione - Ufficio Prevenzione Centrale e Soccorso Pubblico - COT - Reparto Scorte

Gabinetto Interregionale Polizia Scientifica

Commissariati di Pubblica Sicurezza Sezionali e Distaccati

Sezione Polizia Stradale

E, per conoscenza

Ministero Interno - Segr. Dip.to P.S. -

Ministero Interno - Segr. Dip.to P.S. - Ufficio O.P.

Ministero Interno Sicurezza - D.C.P.P.

Ufficio Territoriale del Governo - Gabinetto

Sovrintendenza Centrale Servizi Sicurezza Presidenza Rep.ca -

Uff. Prefetto [illegible]

Il documento

Il Viminale ha trasmesso a tutte le questure una circolare con la lista degli obiettivi «sensibili» di minaccia terroristica in Italia

Sarà il prefetto Gianni De Gennaro, capo dell'*intelligence* italiana, ad analizzare oggi la minaccia terroristica durante la sua audizione al Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. Sarà lui a dover esprimere valutazioni sui rischi per l'Italia dopo l'allerta dei vertici della Cia che hanno pubblicamente parlato di una «vendetta» dei fondamentalisti. Non a caso nella circolare del ministero dell'Interno — che ogni questura ha recepito e poi elaborato tenendo conto delle possibili emergenze che sono diverse in ogni città — si parla esplicitamente di «ritorsione» e si sollecitano le strutture locali ad effettuare «controlli rafforzati, frequenti ispezioni e bonifiche dei luoghi possono essere celate insidie». Poi toccherà al generale Adriano Santini, direttore dell'Aise, illustrare i pericoli ai quali sono esposti soprattutto i nostri militari all'estero.

Tutte le basi, le sedi diplomatiche e quelle consolari degli Stati Uniti e del Pakistan presso il nostro Paese e presso la Santa Sede sono sottoposte a misure straordinarie di sorveglianza anche con l'impiego dell'esercito. Nella capitale il questore Francesco Tagliente ha inserito nella lista dei palazzi dove inten-

I luoghi di culto

Roma San Pietro

Misure straordinarie alla basilica di San Pietro, simbolo della cristianità. Tra i luoghi «sensibili» anche il Quirinale, palazzo Chigi, la Camera, il Senato, tre ministeri: Difesa, Viminale e Farnesina e l'ambasciata statunitense

Milano Il Duomo

Vigilanza aumentata per il Duomo di Milano. Massima attenzione anche nella metropolitana e nei cosidetti soft-target: catene commerciali e luoghi di aggregazione che potrebbero diventare bersagli di un terrorista isolato

Per una stabilità dell'Afghanistan è necessario lavorare con il Pakistan, cercare di rompere il muro di omertà

Franco Frattini, ministro degli Esteri

Controlli

Frequenti ispezioni e controlli rafforzati in aeroporti e ferrovie. Nella foto, la stazione Termini a Roma *(Omniroma)*

Venezia San Marco

Anche Venezia è «sorvegliata speciale» per l'allerta terrorismo. Particolare attenzione per la basilica di San Marco, uno degli obiettivi più sensibili perché luogo simbolo del culto religioso

sificare le misure di protezione il Quirinale, palazzo Chigi, la Camera, il Senato e tre ministeri: Difesa, Viminale, e Farnesina. A Milano il suo collega Alessandro Marangoni ha sollecitato la massima attenzione nella metropolitana, ma anche di fronte ai cosiddetti soft-target: catene commerciali e luoghi di aggregazione che potrebbero trasformarsi nel bersaglio di un terrorista isolato. Nella maggior parte delle città è stato disposto che «il personale impegnato nella scorta alle personalità dovrà annotare atteggiamenti e comportamenti di persone o mezzi che possano destare sospetti», ma soprattutto dovrà «curare che gli itinerari giornalmente e abitualmente seguiti siano diversificati».

Mentre il segretario dell'Associazione funzionari di polizia Enzo Letizia sottolinea la necessità di «potenziare al massimo l'attività di investigazione e analisi con adeguati mezzi e risorse», dura è la denuncia di Nicola Tanzi del Sap che afferma: «L'Italia per i suoi rapporti con il mondo islamico rischia più di altri Paesi e bene ha fatto il Dipartimento a rafforzare il dispositivo di sicurezza. Sicurezza che, voglio ricordarlo, continua ad essere garantita dalle forze dell'ordine, nonostante i tagli del governo. Appena ieri la commissione Bilancio della Camera ha bocciato alcuni emendamenti già approvati in aula relativi alla nostra specificità e questa è una vergogna».

Fiorenza Sarzanini